

Lettera di invito

Torino, 17.10.2005

Spett. Professoressa/ Professore
Dottoressa/Dottore

Oggetto: *Progetto Risk Management - Sottoprogetto Comunicazione Del Rischio - Partecipazione mediante la Tecnica Delphi al comitato scientifico per la valutazione del rischio alimentare in gravidanza.*

Nell'ambito di un progetto multidisciplinare sulla comunicazione del rischio, promosso dall'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (ARESS), sono state effettuate indagini, mediante la tecnica dei focus group, sulla percezione del rischio legata agli alimenti in donne in gravidanza frequentanti i corsi di preparazione al parto. I risultati hanno evidenziato importanti carenze caratterizzate da una diffusa consapevolezza, tra le donne partecipanti ai gruppi, dei rischi legati alla Toxoplasmosi ma con differenti e talvolta contrastanti indicazioni rispetto agli alimenti da evitare, e da una totale assenza di informazioni in relazione ai possibili rischi da *Listeria monocytogenes*. Un sondaggio presso il dipartimento materno infantile dall'ASL 8 di Chieri, contribuiva a confermare l'assenza di protocolli di informazione standardizzati e le conseguenti difficoltà da parte dei ginecologi e delle ostetriche nel fornire indicazioni omogenee e basate su evidenze scientifiche.

La validità di una corretta informazione è supportata da numerosi lavori che hanno dimostrato come interventi mirati di informazione alle donne in gravidanza abbiano consentito di ridurre in modo significativo le siero conversioni per toxoplasmosi ed i rischi di contrarre infezioni da *Listeria monocytogenes* durante la gestazione.

E' quindi stato progettato un intervento finalizzato a creare un riferimento aggiornato destinato ad integrare ed uniformare le informazioni fornite alla donne in gravidanza, anche attraverso il coinvolgimento dei ginecologi e delle ostetriche.

I risultati attesi del progetto sono quelli di ottenere un protocollo di informazione corretta, uniforme e soprattutto basata su evidenze scientifiche con la finalità di:

a. ridurre i rischi legati ad una errata alimentazione od alla insorgenza di malattie infettive/infestive legate al consumo di alimenti;

b. consentire la riduzione di ansie e preoccupazioni derivanti da informazioni difformi ed allarmistiche migliorando la qualità della vita durante la fase della gravidanza.

Al fine di ottenere i dati su cui basare il protocollo di informazioni, sono state utilizzate tecniche di quantificazione e caratterizzazione del rischio dei diversi alimenti basate sui dati epidemiologici ottenuti dalla letteratura scientifica e dai risultati dei programmi di controllo regionali. Tuttavia, a causa della grande variabilità dei dati correnti sul rapporto dose-risposta il contributo alla valutazione dei rischi è risultato basso con il permanere di incertezze rispetto alla opportunità di consigliare alle gravide, l'esclusione, il consumo con

precauzioni (consumare in quantità moderata, lavare prima del consumo, cuocere in profondità, ecc...) o il libero consumo di alcuni degli alimenti considerati.

Per giungere comunque alla individuazione di opzioni oggettive, in un contesto che deve tutelare al massimo la salute senza creare ansie ingiustificate in grado di condizionare la qualità della vita delle gestanti, si è ritenuto opportuno progettare un sondaggio tra esperti selezionati da diverse specializzazioni (ginecologi, esperti in sicurezza alimentare, psicologi, nutrizionisti). Il metodo che si intende seguire prevede l'utilizzo della tecnica Delphi, che con la sua particolare struttura, partecipativa, previsionale e di confronto, consente, tramite la somministrazione ripetuta di questionari, di ottenere non soltanto opinioni singole, ma di sollevare una sorta di dibattito "virtuale" intorno all'oggetto di una ricerca, evitando l'influenza reciproca che può derivare da un gruppo di lavoro classico.

Nel questionario, allegato e trasmesso per posta elettronica, per ciascuna categoria di alimenti indagata, vengono presentati alcuni elementi scientifici di riferimento ottenuti dalla letteratura.

Sulla base di questi dati e soprattutto della sua esperienza personale e professionale, la invitiamo ad esprimere un giudizio circa il livello di rischio legato all'assunzione dell'alimento preso in considerazione, motivando la posizione assunta.

Tale opinione dovrebbe esprimere la massima indipendenza, non limitandosi a rispecchiare il punto di vista dell'istituzione di appartenenza.

Dopo questa prima fase verrà elaborato e trasmesso, dal gruppo di lavoro istituito presso l'ARESS del Piemonte, l'orientamento assunto dal comitato scientifico in merito al livello di rischio valutato per ciascun prodotto alimentare al fine di consentirLe di confermare o di rivedere, anche alla luce delle informazioni aggiuntive che potranno essere state fornite da altri partecipanti, la posizione assunta.

RingraziandoLa anticipatamente per la collaborazione, Le chiediamo, compatibilmente con gli impegni, di ritrasmettere il questionario via mail entro alcuni giorni.

Distinti saluti

Il referente scientifico *Dott. B. Griglio*